

I jeans che nascono a Bronte

«Bisogna essere un po' folli»

Franco Catania, Hand Picked e la piattaforma che gestisce l'intera filiera del denim

Non solo pistacchi: a Bronte si fanno anche i jeans, risultato di un centinaio di passaggi, molti dei quali a mano, dalla stiratura della tasca, «che ha una curvatura particolare», alla cuciture sul davanti. Il bottone e i rivetti sono in rame naturale. Oltre dieci le misurazioni per ogni taglia prima del finissaggio: bacino, coscia e interno gamba sono i punti più delicati. «Cinquanta minuti per realizzare un jeans contro i 15 canonici».

Ed eccoli indossati: la prima sfilata del brand Hand Picked va in scena all'hotel Capotaormina, l'unico con vista spettacolare su Isola Bella da una parte ed Etna dall'altra. «Bisogna essere un po' folli per lanciare un nuovo marchio in questo momento. Ma noi abbiamo alle spalle un'azienda con 40 anni di esperienza».

Franco Catania si riferisce all'azienda creata dal nulla proprio qui, nella sua terra, piattaforma produttiva che fa capo alla Giada Spa di Adria, in Veneto. Trovarla è un'avventura sulle strade che si inerpicano tra le nere colate laviche del parco dell'Etna puntellate di fiori viola. Cata-

nia, famiglia di imprenditori edili, ha avviato la sua fabbrica di jeans nel 1977 e a quei tempi fece scalpore perché «era la prima volta che qui le ragazze uscivano di casa per andare a lavorare». Le donne sono ancora l'80% dei circa 200 lavoratori che creano jeans di eccellenza. Prevede tutta la filiera produttiva, dal taglio delle pezze al ricamo, ai trattamenti — come l'effetto 3D o le pieghe create manualmente e fissate con la lampada infrarossi —. Il tutto con un'attenzione particolare all'ambiente.

«Nel 2021 si concluderà il contratto con Jacob Cohen, licenza che con altre (Villebrequin e Karl Lagerfeld denim) ci ha portato a 70 milioni di fatturato. Ora è arrivato il momento di mettere sul tavolo il nostro know how produttivo per puntare su un brand di proprietà: il nome Hand Picked vuole sottolineare che si tratta di un prodotto frutto del lavoro di tante mani, di una ricerca continua sui trattamenti e i materiali e dai dettagli speciali», spiega Catania che su una collina nella natura selvaggia, ha creato la sua oasi dove produce olio Giardinelli (dal nome del luogo) «con ricetta segreta», che ha

già vinto tre premi.

Ma Pitti — il salone della moda maschile che apre martedì a Firenze — incombe e tutto l'impegno ora è per la nuova collezione: «Rappresenta il guardaroba di un uomo che non vuole ostentare, perché l'eleganza non è un logo, ma piuttosto indossare cose raffinate che esaltino il proprio gusto». La sfilata è suddivisa nei colori di punta dell'estate 2020, il blu indaco di tendenza anche per le camicie (portate su quelle bianche in lino), rosso-cachi (per il 5 tasche), quindi dal verde al corda per i nuovi chino con la gamba larga e i tasconi laterali (che tornano anche sul bermuda). La camicia color cioccolato è stampata all'interno, «per una eleganza quasi egoistica».

«Il nostro è un prodotto di nicchia. Per alzare la qualità, abbiamo stretto rapporti con i migliori fornitori di tessuti anche dal punto di vista etico, Candiani e Albini — continua Catania —. Il brand lanciato a Firenze un anno fa ha avuto il supporto delle maggiori boutique, da Eredi Chiarini di Firenze a Santa Eulalia di Barcellona, fino a Oger ad Amsterdam e una rete distributiva che oggi conta circa 60

negozi e luxury department store nel mondo, incluso Harrods a Londra». Con molti buyer invitati a vedere da vicino l'azienda che produce il denim «in modo quasi sartoriale» (venduto da 180 a 220 euro).

Mario Catania, cugino di Franco e direttore della produzione, prima di iniziare la visita nei settori — che comincia dal rullo con le mega pezze di denim sovrapposte a materasso (la lama automatizzata taglia 1.500 capi al giorno) — indica i pannelli solari per la produzione di energia elettrica, l'impianto di depurazione con il sistema di filtraggio con carboni attivi, le vasche per la raccolta di acqua piovana che viene filtrata e convogliata a servizio della lavanderia. «Gli scarti vengono divisi, plastica, carta e tessuti, questi ultimi, polverizzati, diventano imbottiture per i sedili delle auto. Le pietre pomice usate per l'effetto vintage (e ammorbidente) del tessuto vengono riutilizzate per il giardinaggio. Il lavaggio con ghiaccio criogeno permette un risparmio di acqua ed energia. Un piccolo passo per una moda rispettosa che è solo all'inizio e ha bisogno ancora di un grande sforzo».

Maria Teresa Veneziani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



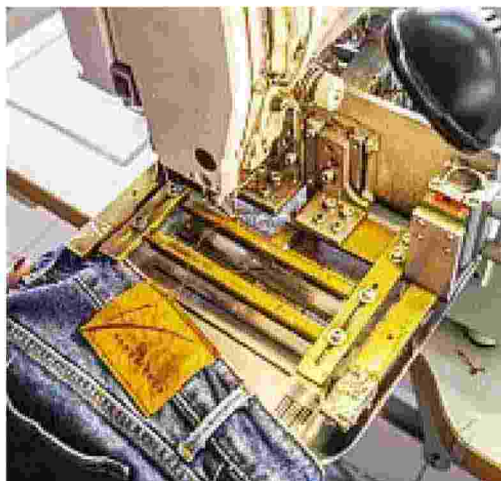
Chi è



● Franco Catania è l'ad di Giada Spa, azienda di Adria (Rovigo) con polo produttivo a Bronte (Catania)

● A Bronte viene realizzato il nuovo jeans Hand Picked, primo brand di proprietà di Giada

La rifinitura del jeans Hand Picked nell'azienda di Bronte: servono 50 minuti per realizzare un capo (contro i canonici 15)



Pantaloni risvoltati, felpa legata in vita, borsone sottobraccio: uno dei look della sfilata di Hand Picked